Anno XXXV — Giovedì, 7 Dicembre [illegible] — Num. [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
[illegible]	» 3 50	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
[illegible] dell'America settent.	» — —	» 18	» [illegible]	» [illegible]
[illegible] meridionale	» — —	» 20	» [illegible]	» 72
[illegible], Chilì, Australia	» — —	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]

[illegible] abbonamenti [illegible] coll'ultimo d'ogni [illegible]

Un foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Roma, 6 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'ultimo atto della commedia o farsa del processo Arabi è terminato. L'ex-ribelle scrisse lettere di ringraziamento a lord Dufferin, a sir E. Malet e a Wilson. Si crede che andrà [illegible] al Capo, a Gibilterra o nell'isola di Guernesey. È probabile che il capro espiatorio sia Suleiman che verrà condannato per gli incendii di Alessandria, ecc. Ed è naturale, Suleiman non ha protettori e fu un semplice stromento. Ha avuto il torto di servire una causa perduta e ne paga il fio. Se dobbiamo dire il vero, tutto quest'affare del processo Arabi ci sembra ridondi molto ad onore del kedive. Era molto meglio abbandonarlo sin dal principio.

Un dispaccio concepito in termini piuttosto vaghi annunzia che sarebbero scoppiati dissensi fra il ministero Riaz e lord Dufferin. Infatti, se Riaz e Nubar pascià non sono disposti a subire ciecamente la volontà dell'ambasciatore inglese, bisogna attendersi una serie di conflitti che finiranno colla dimissione del ministero attuale e colla nomina d'uno affatto ligio agl'inglesi. Potrebbe infatti essere diversamente? Il governo inglese, secondo un dispaccio da Londra al *Temps*, si preoccupa molto della gravità della situazione a Costantinopoli. Ciò che si deve notare particolarmente è, che, lungi dal pensare come sembrerebbe, ad affrettare il ritorno a Costantinopoli del suo rappresentante, lord Dufferin, il governo inglese prevede all'opposto che l'assenza di questo ambasciatore durerà più a lungo di quanto si era creduto da principio. Questo fatto sembra tanto singolare che si crede che la brusca partenza di lord Dufferin per l'Egitto non sia stata estranea al pensiero di liberare la diplomazia inglese da qualunque compromissione diretta negli avvenimenti che sembrano prepararsi e di cui il timore è tale, che essi sono il soggetto unico delle preoccupazioni del palazzo, a Costantinopoli. Non vi si parla più degli affari egiziani, ma soltanto dei pericoli che minacciano il trono del sultano.

Non si potrebbe meglio riassumere la situazione degli animi a Costantinopoli, che riproducendo le parole seguenti d'uno degli uomini di Stato inglesi, il quale è in corrispondenza continua col palazzo e colla Porta: « Basterebbe — egli disse — per provocare la decadenza di Abd-ul-Hamid, che il nome di un altro califfo fosse sostituito al suo, nella preghiera che si fa ogni venerdì, alla moschea dove si reca il sultano. »

Le relazioni alle ambasciate confermano questo apprezzamento. L'animo di Abd-ul-Hamid è pure agitato dai timori che risente il suo seguito. Si segnalano forti spedizioni di numerario che il sultano farebbe in Europa. Ciò ch'è certo si è che nessuno [illegible] è più ammesso, come finora, a visitare il Tesoro imperiale e Top-Capou Serail.

Si parla pure d'importanti acquisti di beni fondi che il sultano avrebbe fatto, nella provincia di Bagdad, per l'intermediario e sotto il nome del suo ministro della lista civile.

Il *Foreign-Office* è tenuto al corrente giorno per giorno dei menomi fatti che accadono a Yildiz Kiosk. L'attenzione ch'esso vi porta è troppo caratteristica perchè passi inosservata.

◆

ALLEGGERIRE IL DEBITO PUBBLICO O LE IMPOSTE?

Il telegrafo ci narra le preoccupazioni del governo degli Stati-Uniti, il quale, impensierito delle continue e larghe eccedenze del bilancio federale, esita fra il riscatto del debito pubblico, ormai tanto ridotto, e la totale abolizione delle imposte interne, tranne gli spiriti, le bevande alcooliche e il tabacco. Quantunque non si conoscano ancora i termini precisi nei quali il segretario delle finanze ha proposto il problema, tuttavia è facile congetturarlo dalla notizia delle discussioni importanti le quali da più tempo si agitano nella stampa americana. Colà i ministri riverberano e riassumono le correnti della pubblica opinione; in Italia e in Francia, per contro, sono essi che le sprigionano. Ora da tre anni, cioè da quando cominciarono le meravigliose eccedenze delle entrate sulle spese, in perfetta corrispondenza colla non meno meravigliosa prosperità economica, disputano gli uomini tecnici americani, e si schierano in tre campi. Gli uni vorrebbero volgere i crescenti avanzi alla totale e rapida estinzione del debito pubblico in guisa che nel 1892 fosse sparito tutto. Gigantesco disegno, che nessun popolo europeo avrebbe saputo o potuto concepire, sospeso fra i pericoli di continue guerre e le mobili perplessità dello Stato offeso dagli elementi anarchici. Quando nel 1892, o giù di lì, fosse sparito tutto il debito pubblico, si potrebbero abolire in buona parte le imposte, e gli Stati-Uniti d'America attirerebbero sempre più i capitali del vecchio e stanco continente europeo, e diverrebbero il nuovo centro della civiltà del mondo.

Ma, di fronte a coloro che hanno un così austero disegno, stanno gli uomini di Stato più blandi, i quali si domandano, come si domandava il Folger, alcuni mesi or sono, « se sia equo « che la generazione presente abbia a « sopportare tutto il peso del debito « pubblico, e non debba cominciare anch'essa a sentire il beneficio degli « alleviamenti d'imposta stabilito per « sostenerne gl'interessi enormi. » E si dividono le imposte interne in due categorie; le bevande spiritose e il tabacco; e l'altra sul bollo delle ricevute, degli assegni, sugli zolfanelli, sulle Banche; sono queste tre ultime che tratterebbesi di togliere o di scemare; e si scemerebbero di pari passo alcuni diritti doganali, fiscali e industriali; senza uscire dal regime protettivo, lo si addolcirebbe. Il gigante si sente abbastanza forte per scemare il peso della sua corazza protettiva! Infine, vi è una terza scuola di finanzieri e uomini di Stato codardi, i quali vorrebbero volgere le eccedenze delle entrate a spese di lavori che finora spettavano agli Stati singoli; vorrebbero, insomma, inaugurare anche negli Stati Uniti quel reggimento del ministero dei lavori pubblici a uso latino, che tanto mal si adatta alla genuinità delle buone consuetudini parlamentari e all'equilibrio dei bilanci.

Il governo attuale degli Stati Uniti vorrebbe arrestare o almeno scemare la rapida estinzione del debito pubblico, e abolire le imposte interne delle quali si è detto, considerando che il debito pubblico, giunto al massimo punto nell'agosto 1865 in 12 miliardi e 384 milioni, scese al 1° luglio 1882 a 7 miliardi 606 milioni; e che gl'interessi nello stesso periodo per felici conversioni e ammortizzazioni digradò da 407 a 165 milioni. Il che è così stupendo, che non si era mai visto in nessun paese e in nessun tempo. E poichè in questo periodo crebbe la popolazione con patriarcale esuberanza, il peso del debito pubblico scese per testa di abitante da 785 a 298 e quello degli interessi da 22 a 5,67.

Come si vede è tutto gigantesco, uomini e cose, fuori della proporzione dei pigmei finanziari del nostro continente, i quali come succede in Francia, appena il bilancio gitta qualche centinaio di lire di più lo spendono in sgravi d'imposte, in lavori pubblici smisurati e in luogo di scemarlo crescono il volume del debito pubblico.

Quindi l'esito di questo colossale duello finanziario interessa altamente tutti i popoli d'Europa, attoniti e inutilmente invidiosi. A loro non spiacerebbe per più ragioni che gli Stati Uniti scemassero le imposte doganali; e se ne intenderebbe agevolmente il contento degli inglesi e dei francesi, popoli eminentemente manifatturieri. A loro non spiacerebbe che lascino intatto il già ridotto volume del loro debito pubblico, acciocchè non si rimpinguino troppo di numerario a casa propria. Ma considerando la levità delle imposte interne che si propone di abolire, il bollo sugli assegni, il diritto sugli zolfanelli, le tasse sulle Banche (queste ultime d'un carattere democratico e compensatrici della facoltà dell'emissione), gli amici degli Stati Uniti, da lontano, esprimono il voto che continuino in questa formidabile opera di liquidare tutto il loro debito pubblico. La generazione eroica che l'ha contratto, lo spenga; e lasci questo esempio di memorabile austerità finanziaria ai molti abitanti dell'Europa, obesi sotto il peso del loro debito pubblico.

E ciò non impedirà loro di abolire la tassa sui solfanelli e i dazi sul caffè o su altrettali prodotti, considerando le eccedenze del bilancio dell'entrata, che gettano gli avanzi come zampilla l'onda copiosa da una fonte perenne.

Gli Stati-Uniti erano un popolo senza debito pubblico prima della guerra di secessione, tornino ad esserlo in un periodo di meno che 35 anni. Se vogliono, possono farlo senza fatica. Ma in qualsiasi modo finisca questa grande controversia finanziaria, chiniamo la fronte e pensiamo all'ingrossare continuo del nostro debito pubblico, noi tutti popoli ricchi e poveri, che ci adorniamo col titolo di genti latine!

◆

LA QUESTIONE
degli studenti dell'Istituto medico
DI FIRENZE

La Commissione degli studenti di medicina di Firenze, la cui causa noi raccomandammo al ministro d'istruzione pubblica, affinchè si trovasse modo di conciliare i desiderii e interessi della scolaresca col rispetto dovuto ai Regolamenti, ci invia una risposta all'ultimo articolo comparso, su quella vertenza, nel *Diritto*.

Noi non pubblichiamo la prima parte della risposta, sia perchè è passato troppo tempo dalla pubblicazione dell'articolo del *Diritto* e le polemiche tardive non sono nelle abitudini del nostro giornale, sia perchè il carattere polemico che gli studenti accennano a voler dare alla loro vertenza, non ci pare utile alla causa che essi difendono.

Ci limitiamo a pubblicare la parte della comunicazione degli studenti che concerne la conferenza avuta, in Roma, dalla loro Commissione col segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

Gli studenti ci scrivono:

L'onor. Costantini dichiarò, dietro istruzioni avute, che il ministro era *inesorabile* e non voleva conceder nulla quanto al vecchio regolamento. Solo proponeva che gli studenti di Firenze avanzassero a Sua Eccellenza un'istanza, in cui chiedessero l'anticipazione delle sessioni degli esami; la quale istanza, *in via di grazia*, sarebbe stata accolta favorevolmente dal ministro, purchè fosse firmata da tutti, e fosse così troncata ogni questione. Quale accoglienza abbia trovato tra gli studenti questa proposta del segretario generale, lo diremo poi.

Vane furono le molte e valevolissime ragioni addotte dalla Commissione degli studenti di Firenze: come pure vane riescirono le pratiche fatte presso il ministero da alcuni egregi deputati, fra i quali dobbiamo notare con piacere gli illustri deputati di Firenze, i quali tutti conoscevano abbastanza la questione e sapevano che non si trattava di domande inopportune, ma semplicemente si faceva appello alla giustizia e imparzialità del ministero.

Aggiungeremo di più che alla stringente domanda del perchè si concedeva il vecchio regolamento ai soli studenti di Bologna, mentre lo si negava a quelli di Firenze, domanda accennata più volte all'onor. Costantini, questi si asteneva assolutamente da qualsiasi risposta e con mal celato imbarazzo mutava argomento.

Insomma il ministro Baccelli, per bocca del suo segretario generale, faceva capire chiaramente di non volere o meglio di non poter dare la soddisfazione necessaria relativamente alla concessione fatta ai soli studenti di Bologna. È quindi probabile che una risposta enigmatica sarà quella che il ministro darà alla Camera, qualora gli fosse rivolta una interrogazione da qualche egregio deputato.

E noi siamo certi che la nostra causa sarà validamente difesa in un Parlamento, dove siedono tanti illustri patriotti di carattere intemerato e disposti a tutelare la giustizia ogni volta che questa venga ad essere manomessa.

Quanto alla proposta del segretario generale accennata più sopra, diremo che nell'adunanza plenaria tenuta ieri dagli studenti di Firenze, fu deliberato all'unanimità di non accettarla, per non venir meno a quei principii di giustizia e di decoro da cui sono stati sempre animati nella presente questione.

◆

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. — Nei giornali svizzeri troviamo le seguenti informazioni:

Il Gran Consiglio del Cantone di Lucerna, nella sua seduta del 1° dicembre ha approvato, per appello nominale e con 73 voti contro 8 ed 8 astensioni, il progetto di legge sulla reintroduzione della pena capitale in quel Cantone.

— Anche il Gran Consiglio di S. Gallo, nella sua seduta del 2 dicembre, ha adottato definitivamente in seconda lettura e per appello nominale, con 100 voti contro 47 (assenti 36 membri) il progetto di legge concernente la reintegrazione della pena di morte.

— Giorni sono essendo morto a Zurigo il console generale italiano in quella città, sig. cav. Cattaneo, il sig. cav. Melegari, segretario della regia ambasciata italiana in Berna venne incaricato di gerire gli affari di quel consolato fino all'arrivo del sig. cav. Carcano, nuovo titolare.

Austria-Ungheria. — Telegrafano da Budapest, 2 corr.:

« Nell'odierna seduta parlamentare avvenne un altro scandalo. Il ministro delle finanze Szapary osservò all'oratore generale dell'opposizione, Szilargyi, che gli fa difetto la disinvoltura politica. Questi gli rispose, che di fatti gli manca quella disinvoltura che è propria al ministro delle finanze, il quale si è introdotto strisciando per la finestra di un gabinetto il cui presidente lo gettò poi fuori dalla porta. Queste parole furono seguite da un tumulto indescrivibile. L'opposizione applaudiva fragorosamente; il partito governativo manifestava la propria indignazione. »

Si crede che questo incidente darà luogo ad un duello fra il ministro e l'onorevole Szilagyi.

Inghilterra. — Lo stato di fermento in cui si trova l'Irlanda od almeno la capitale irlandese continua ad eccitare inquietudini abbastanza vive in Inghilterra. Gli *home-rulers* intransigenti fanno il possibile onde aggravare la situazione. Il governo aveva annunciato giovedì sera alla Camera che sarebbe intentato un processo contro il signor M. W. Redmond, fratello del deputato di New-Ross, per eccitamento al disprezzo delle leggi, e che il feniano Michele Davitt, come pure il signor Haly, deputato di Wexford, sarebbero arrestati per la stessa causa se non depositassero una cauzione come garanzia della loro futura condotta. Il sig. Redmond è partito pel continente, probabilmente onde sottrarsi al processo da cui è minacciato. Quanto ai signori Davitt e Haly, si assicura che essi rifiuteranno di firmare la promessa chiesta loro dal governo. Essi vogliono stancare la sua pazienza o costringerlo a carcerarli nuovamente, in modo da guadagnare le palme del martirio e dare nuovi motivi di odio contro l'Inghilterra, ai loro compatriotti. Tutto ciò non è molto rassicurante. È noto che in virtù della legge di repressione vigente, i signori Davitt e Haly possono essere imprigionati per un periodo non eccedente sei mesi.

D'altra parte, i giurati che fanno parte del tribunale di Dublino, si sentono specialmente minacciati dalla Società segreta che fece recentemente assassinare uno dei loro colleghi, il signor D. Field e quindi inviarono al governo una petizione in cui chiedono di essere dispensati, sino a nuov'ordine dal giudicare i processi di carattere politico. Non si crede che il governo aderirà a questa domanda, ma è probabile che la sede del tribunale sarà trasferita da Dublino a Belfort, dove la popolazione è molto calma e dove la Società segrete non hanno molte radici.

Serbia. — Scrivono da Belgrado 23 alla *Pol. Corr.*:

« Il processo contro Elena Markowic ed i suoi complici, progredisce lentamente. Il tribunale di prima istanza a Belgrado confermò in data del 24, il mandato di arresto contro Svetozar Brankovitz, curato a Wlasilkido, e l'accusato è già in carcere nella fortezza della nostra città.

« Quanto all'Elena Markowic, si dura molta fatica a farla parlare, ed ordinariamente essa non vuol rispondere alle domande del giudice d'istruzione. Sono soltanto pochi giorni che l'accusata sembra essere alquanto uscita dal suo mutismo e l'arresto del *pope* Brankovitz è probabilmente una delle conseguenze delle sue confessioni. Si è quasi certi che l'idea del delitto è, almeno, stata ispirata all'accusata dal partito radicale. »

Russia. — Un dispaccio da Pietroburgo annunziava di questi giorni che il governo russo ha accordato parecchie facilitazioni religiose ai *Raskolsicki* (vecchi ortodossi).

L'organo dei rivoluzionari russi, il *Wolnoje Slowo* di Ginevra, dà in una corrispondenza da Mosca le seguenti interessanti spiegazioni intorno a quell'oggetto:

« Durante l'ultimo soggiorno dello czar a Mosca sonosi distinti al ricevimento dell'imperatore in modo speciale

---

43

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
di
ERNESTO PASQUÈ
(dal tedesco)

Indi si accomiatò dalle due fanciulle, dicendo che si recava a fare i passi necessari nell'interesse del padre.

Quando si trovò fuori della casa, mormorò tra sè:

— Debbo sapere a qualunque costo chi sia quel [illegible]. L'uomo che mi consegnò i biglietti di Meyer lo conosce!

Giulia non pose tempo in mezzo per eseguire l'incarico di Giesberger, e si recò dapprima dalla zia Gebbel, e poi dalla signora Bas, loro vicina, per invitarle alle [illegible] nozze.

Angela rimase sola col vecchio.

Rimasero per un buon tratto di tempo in silenzio, la fanciulla occupata a lavorare, ed egli [illegible] coi grandi [illegible] finestra. A un tratto [illegible] cercò leggermente [illegible] vecchio [illegible] in mano la punta del nastro di [illegible] ch'essa portava.

La fanciulla lo guardò con sorpresa, e vide che gli sguardi dell'infelice si posavano su lei in modo supplichevole. Angela non sapeva ciò che dovesse pensare di ciò, e senza scomporsi, lo guardò in atto d'interrogarlo. Le labbra di lui si mossero, e fece udire i soliti suoni rauchi incomprensibili. Senza sapere se indovinava l'intenzione del vecchio, essa si sciolse il nastro, lentamente, finchè apparve la croce spezzata ornata di pietre preziose.

Appena il povero pazzo la vide, l'afferrò con ambe le mani, e rimase a contemplarla cogli occhi smarriti e la bocca aperta; poi si frugò con ardore l'interno della giubba, sembrando cercare con cura qualche cosa; la fanciulla lo lasciava fare, non arrivando a comprendere il suo [illegible]; essa lasciò nella sua mano l'oggetto che destava in lei tale [illegible]; quand'egli la vide in potere della desiderata croce, se la strinse al petto, emettendo voci di gioia, tra le quali si distinguevano le parole: « Mio!... mio! » — Sembrò indi fare un ultimo sforzo colle labbra per pronunziare nuove parole, [illegible]

[illegible]

come privo di sensi. Quella scena fu, per la fanciulla, altrettanto terribile come lo fu pel povero pazzo. Egli avea profferito il suo nome, e in qual modo!... con qual voce straziante!... Non sapeva spiegare un tale mistero.

Angela si chinò verso il povero infelice, e, presa da compassione infinita, cercò di richiamarlo in vita con tenere e affettuose cure.

Egli giaceva in terra, tenendo sempre stretta tra le mani la croce. Il suo volto era pallido come quello di un morto; un lieve agitarsi del petto indicava che la vita non era del tutto spenta in quel corpo immobile.

Finalmente il vecchio aperse gli occhi, e il suo primo sguardo si posò sulla fanciulla chinata verso di lui, che lo confortava con parole affettuose. Una gioia serena rischiarò i suoi pallidi lineamenti, e alzò le mani per afferrare le sue. Rimase per un istante così; il suo respiro si rifece tranquillo; sembrò riacquistare gradatamente le forze, e lentamente coll'aiuto di Angela si potè alzare, volgendo sulla fanciulla gli sguardi riconoscenti. Poi porgendole la croce spezzata, sembrava volesse dire: « Prendila, è mia... dev'essere tua pure! ».

Angela parve intenderlo, la prese e la celò in seno, commossa profondamente [illegible]

quell'istante stesso che si udì parlare ad alta voce per le scale. Erano le vicine e conoscenti, a capo delle quali si trovava la signora Bas; venivano a porgere i loro augurii e le loro felicitazioni alla giovane sposa, offrendole in pari tempo il loro aiuto in quel giorno, il che equivaleva a un invito formale.

. . . .

Lasciaremo per ora la povera Angela in quella per lei penosa situazione, dalla quale non avrebbe in alcun modo potuto liberarsi, e volgiamo altrove i nostri sguardi.

Enrico in quella mattina sedeva nella sua stanza, riflettendo sul misterioso biglietto, il cui contenuto era presso a poco il seguente:

« Ciò che chiedete, è impossibile; l'altra via da seguirsi è più sicura. Abbiate pazienza fino alla prossima settimana. Debbo procurarmi del denaro ».

La firma non c'era; quelle righe sembravano scritte con mano ferma e sicura.

Chi le aveva scritte? Qual significato contenevano? E chi era Ernesto de Bon, al quale venivano indirizzate?

Così pensava Enrico. L'uomo che lo aveva perduto era un ladro, e della peggiore specie; di questo, Enrico ne aveva avuta una prova ben convincente. Egli stesso [illegible] che un suo amico, un bandito senza alcun dubbio al pari di lui, aveva abitato in casa Giesberger. Questo amico era dunque Ernesto de Bon, e il biglietto era stato scritto da Giesberger e mandato a lui per mezzo di Gianni.

Il giovane non tardò a venire a simile conclusione, e pensò con soddisfazione di tenere forse tra le mani il filo principale dell'intrigo formato dal suo nemico.

Risolse prima di ogni altra cosa di procacciarsi la certezza che le sue congetture fossero ben fondate. Se ciò era, Giesberger doveva apparire non poco colpevole, e la sua perdita diveniva inevitabile.

Detto fatto, uscì tosto di casa e si recò direttamente in via dei Sette Borghesi, per informarsi del suddetto Ernesto de Bon.

Circa alla stessa ora che Giesberger si trovava in casa Molinari, Enrico bussava all'uscio della vecchia casa.

Il servo venne ad aprire, e gli disse che il padrone non si trovava in casa.

Quell'uomo aveva una faccia che ispirava fiducia, ed Enrico lo comprese tosto; perciò gli disse che non cercava del suo signore, ma bensì di uno straniero, di un certo Ernesto de Bon, il quale doveva abitare nella casa.

Giovanni (così si chiamava il servo), all'udire quel nome, trasalì; la sua faccia diede un'impressione di spavento, e rimase immobile a guardare il giovane senza poter rispondere.

Non poco sorpreso e curioso rimase Enrico scorgendo il contegno singolare di quell'uomo, e risolse di penetrarne la cagione. Ripetè a tono la domanda, aspettando che quegli parlasse.

Finalmente il servo si scosse, e sembrandogli che l'aspetto del giovine signore ispirasse rispetto e fiducia, disse:

— Qui in casa, è vero, dimorò uno straniero per nome Ernesto de Bon, ma da alcuni giorni sembra sia sparito il come non lo so. Conoscete intimamente quell'uomo, signore?

Enrico fece un cenno negativo; ma soggiunse che desiderava molto di rilevare qualche cosa circa lo straniero, e i suoi rapporti col sig. Giesberger; non dubitasse che avrebbe ricompensato degnamente la sua compiacenza.

Il servo rimase imbarazzato; non sapeva che cosa dovesse fare, se parlare o tacere. Lo tratteneva dal discorrere il timore degno di lode, di tradire il suo padrone.

— Ah, signore — disse infine, dopo lunga esitazione — vi darei relazione di quell'uomo... senza la ricompensa che mi promettete... se lo potessi... Ringrazio Dio nel mio cuore che quell'uomo finora non si sia più fatto rivedere; ma temo ad ogni istante di vederlo apparire. Vedendolo nella [illegible] i *Raskolsicki* di quella città. Si accerta che i capi dei *Raskolsicki* hanno stretto un patto coi capi della Lega segreta antinihilistica, in forza del quale i primi hanno messo a disposizione della Lega 6000 giovani che dovevano rappresentare all'ingresso dello czar il popolo plaudente ed entusiasmato, mentre la Lega si obbligava di tutelare i *Raskotsicki* contro gli attacchi della polizia. Per servigi consimili prestati l'anno scorso durante il viaggio dello czar nel territorio del Volga, essi ottennero dal governo la liberazione dei loro preti che vivevano in esilio fin dal 1854. »

— Scrivono da Pietroburgo al *Tagblatt* di Vienna:

« Corre voce qui che il prefetto di polizia di Pietroburgo, signor Dobrovoiski venne assassinato dai nihilisti, che gli portarono via tutte le sue carte. Ciò che v'ha di positivo si è che il prefetto di polizia, il quale, quattro giorni or sono, era in perfetta salute, venne sepolto stamani (27). Egli è morto improvvisamente la sera del 24 senza che si potesse sapere di qual malattia, ed allorchè le autorità, informate tardi di questo decesso, penetrarono nella sua casa, vi trovarono un disordine tale da indicare che vi era stato commesso un delitto. »

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 6 dicembre.

(12ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CORLEO chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione n. 2952, con la quale un cittadino di Palermo domanda alcune modificazioni al bilancio del ministero della pubblica istruzione ed al bilancio dell'entrata.

PRES. annuncia che l'on. Lazzaro ha trasmesso alla Presidenza una proposta di modificazione al regolamento della Camera, proposta che sarà sottoposta all'esame degli Uffici.

Annuncia il risultato della votazione per la elezione di un commissario di vigilanza sul Fondo del culto, e proclama eletto l'on. Fili-Astolfone.

Annuncia quindi il risultato della votazione per la elezione di un commissario del bilancio.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza dei voti, si farà il ballottaggio fra gli on. Melchiorre e Seismit-Doda.

SEISMIT-DODA ringrazia i colleghi dell'attestato di fiducia che hanno voluto dargli, ma siccome, quando fosse eletto, dovrebbe rinunziare, così li prega di raccogliere i loro voti sull'on. Melchiorre.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la elezione di un commissario del bilancio.

FERRINI (segretario) fa la chiama.

PRES. prega gli onorevoli scrutatori estratti a sorte ieri a riunirsi per procedere allo spoglio della votazione per la elezione di un membro della Commissione generale del bilancio.

Annunzia che l'onorevole Plebano ed altri deputati hanno trasmesso alla presidenza una proposta di legge che verrà mandata agli uffici.

MICELI presenta la relazione sul disegno di legge per esenzione da ogni tassa fiscale della Tombola promossa dal municipio di Roma a beneficio degli inondati delle provincie lombardo-venete.

Il disegno di legge, dietro proposta del presidente, verrà inscritto all'ordine del giorno di domani.

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle elezioni seguenti:

Chieti 2°: Spaventa, De Crecchio, Castelli.

Milano 3°: Rebecchi, Taverna, Carmine, Casati, Pavesi.

Firenze 4°: Guicciardini, Pozzolini, Sonnino-Sidney, Sonnino Giorgio

Livorno: Pelloux.

FAZIO E. propone che sia sospesa la proclamazione dell'elezione di Livorno.

(È sospesa).

PRES. continua nella lettura delle comunicazioni della Giunta delle elezioni.

Sassari: Pais-Serra, Giordano, Umana, Ferracciu.

Proclama eletti i deputati dei quali ha testè letto i nomi, meno l'onorevole Pelloux, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento della proclamazione.

FAZIO E. sa che molte proteste sono state presentate contro la validità dell'elezione di Livorno; nelle quali si affermano violati gli articoli 63, 70 secondo e terzo capoverso, 72 e 76 della legge elettorale. Ora trova necessario che la Camera sia informata delle proteste e della loro consistenza, e però chiede che siano depositati gli atti di quella elezione nella segreteria della Camera, perchè ogni deputato possa esaminarli.

ANTONIBON (della Giunta) premette che la elezione di Livorno venne dalla Giunta esaminata attentamente per tre volte, e la Giunta ad ogni volta si persuase che delle proteste fioccate da ogni parte durante l'esame non fosse a far caso, perchè smentite dagli atti.

Infatti, nei verbali di tutte le sezioni sono unite le schede contestate, e le bruciate furono soltanto quelle sulle quali non cadeva contestazione.

Se non che, l'adunanza dei presidenti fu turbata da disordini che resero necessario l'intervento della forza armata; ma quell'intervento fu perfettamente legale e non menomò per nulla la regolarità delle operazioni; per modo che anche le proteste che si riferiscono a questo momento delle operazioni elettorali non hanno fondamento. Nella numerazione dei voti si trovò che mancavano ventisette schede contestate nella prima sezione; ma quelle ventisette schede non alterano per nulla il risultato della votazione; come non lo alterano le altre quattrocento schede che si dicono contestate; perchè la contestazione si riferisce per gran parte al nome del commendatore Micheli Giuseppe e non ad alcuno dei nomi degli eletti.

La Giunta, pertanto, non ha potuto tener conto di proteste smentite dagli atti.

FAZIO E. Le argomentazioni del relatore della Giunta gli provano che l'elezione deve realmente dirsi contestata (Mormorio).

La Giunta non può in tali condizioni sottrarre le contestazioni al giudizio della Camera; perciò l'oratore chiede che l'elezione di Livorno sia dichiarata contestata. Esaminati gli atti, la Camera, ed egli stesso, potranno forse concludere per la convalidazione di quell'elezione; ma non può venire a questa conclusione senza avere studiato gli atti.

CRISPI (della Giunta) ricorda che nel novembre 1868 quando si è discusso il regolamento della Giunta delle elezioni, prevalse il concetto di sottrarre il giudizio sulle elezioni alle gare dei partiti, sostituendo però al magistrato ordinario, come in Inghilterra, una Commissione di deputati che sarebbe riuscita imparziale perchè eletta da persona superiore ai partiti, com'è il presidente della Camera.

La Giunta, infatti, ha sempre corrisposto all'intento; ma seguendo gli intendimenti dell'on. Fazio si ritornerebbe al sistema che si seguiva prima del 1868 riconosciuto vizioso.

PIERANTONI fa alcune osservazioni sulle attribuzioni della Giunta per le elezioni.

FAZIO insiste nelle sue osservazioni, sostenendo il diritto della Camera di sindacare l'operato della Giunta.

PRES. ricorda le disposizioni regolamentari in materia di elezioni.

LAZZARO fa qualche considerazione sul diritto della Camera, che le facoltà della Giunta delle elezioni non violano punto.

MICELI sostiene l'operato della Giunta e confuta le argomentazioni dell'on. Fazio.

CRISPI e FERRACCIU soggiungono poche osservazioni.

PIERANTONI parla per fatto personale.

PRES. mette ai voti la proposta dell'on. Fazio per dichiarare contestata l'elezione del collegio di Livorno.

È respinta quasi ad unanimità.

La Camera convalida la elezione degli on. Pelloux e Novi-Lena.

[illegible] presta giuramento.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle ore 2.

ROMA

La tombola per gl'inondati. — Dal Comitato per la tombola di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni riceviamo il seguente appello alla stampa italiana:

Pregiat.mo sig. Direttore,

Il Comitato esecutivo della tombola di soccorso nazionale ai danneggiati dall'inondazione crede opportuno di ricorrere al patriottismo della stampa italiana per fare nuovamente appello al pubblico, ed in tal guisa accrescere il numero dei concorrenti a cotest'opera di beneficenza.

Domenica, 10 dicembre, ad un'ora pom., al palazzo Senatorio, in Campidoglio, avrà luogo immancabilmente l'estrazione della tombola con apparato di pubblica solennità. Il Municipio di Roma, promotore ed auspice di essa, garantisce ai vincitori il pagamento della somma di L. 25,000 in oro.

I numeri estratti saranno immediatamente comunicati, a mezzo del telegrafo, alle 164 città d'Italia, nelle quali, conforme si rileva dai pubblici manifesti, ha sede un Comitato locale di soccorso.

In tale congiuntura apparirà manifesto che se noi, gente italiana, tutti unisce ed ugualmente avvicina l'elettrico, altresì ci unisce ed avvicina un affetto, che al pari di quello non conosce distanze.

In ogni parte d'Italia tutti possono fare acquisto delle cartelle presso i singoli Comitati, avvertendo però che, per ragioni tecniche di telegrafia, ne cesserà la vendita in tutte le città, tranne Roma, alle ore 9 pom. precise del giorno precedente a quello dell'estrazione.

A verun possessore di cartelle viene fatto l'obbligo di assistere personalmente alla estrazione della tombola, avendo egli 48 ore di tempo per presentare al Comitato della città, ove prese parte al giuoco, la cartella che si dichiara vincitrice.

Qualunque sollecitazione è superflua; al cuore d'ogni italiano parla eloquente la patria carità.

Che, se ci sarà dato di poter largamente soccorrere gl'infelici danneggiati dalle inondazioni coi proventi della tombola, questa potrà, a buon diritto, ritenersi come un vero plebiscito d'amore fra le varie provincie italiane.

Il Comitato esecutivo:

Balestra cav. avv. Giacomo, deputato al Parlamento – Bartoccini cav. Nicola, avvocato – Cocco-Ortu, commend. Francesco, segretario generale al ministero di grazia, giustizia e dei culti – Costantini comm. prof. Settimio, segretario generale al ministero della pubblica istruzione – Crispi comm. Francesco, deputato al Parlamento – Fabiani Galliano cav. Fabiano – Lazzaroni cav. Cesare, cassiere della Banca Romana (economo del Comitato – Sani comm. Giacomo, deputato al Parlamento.

Adunanza. — Dietro invito del ff. di sindaco, si adunarono, l'altra sera, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, una quarantina di persone, designate a comporre il Comitato per le feste pubbliche. Dopo un breve scambio di idee, si acclamò presidente il duca Torlonia e si affidò a lui la nomina dell'intero ufficio di Presidenza.

Il Comitato si riunirà nuovamente tra qualche giorno e comincerà subito i suoi lavori.

Associazione della stampa. — L'Associazione è convocata in Assemblea generale ordinaria per la sera di sabato, 10 corrente, alle ore 8 1\|2 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Soci dimissionari (Art. 17 dello statuto).
3. Ammissione di nuovi soci.
4. Discussione del bilancio preventivo (Art. 60 dello statuto).

Premiazione. — Venerdì, 8 corr., alle 11 ant., presso la sede della Società generale operaia romana di mutuo soccorso, in piazza d'Ara Coeli, n. 11, p. 2, avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole serali per gli adulti analfabeti, istituite presso questa Società, che più si distinsero nel decorso anno scolastico e di quelli operai che con maggiore profitto frequentarono assiduamente le conferenze popolari istruttive.

A questa scolastica cerimonia interverranno le autorità municipali e governative, e l'ingresso ne sarà libero a tutti.

Le feste. — Tutti riconoscono che l'apertura della Mostra artistica è un avvenimento straordinario per la nostra città, e che è opportuno, solennizzarla con pubbliche feste. Ciò anche allo scopo di chiamare in Roma un po' di forestieri. Anche l'autorità municipale è di questo avviso: e noi, quasi due mesi fa, annunciavamo che il ff. di sindaco aveva proposto, per quelle feste, lo stanziamento in bilancio di 40,000 lire. Ha dunque torto la *Libertà* di credere che la Giunta sia stata trascinata pei capelli a far queste feste dalla voce del commercio, della quale essa si vanta interprete. Le feste, lo abbiamo detto e lo ripetiamo, si faranno: ed anzi il Comitato, testè istituito dal duca Torlonia, ha anche il compito di provvedere a questa faccenda.

Vendita di [illegible]. — Con questo titolo il *Popolo Romano* ha un articolino brioso, in cui denuncia le arti di quella compagnia di *teneri* cultori dell'arte, i quali si incaricano di fare una base sulla piazza (è il gergo dell'industria) agli artisti teatrali. Questa compagnia, come s'intende, ha già incominciato a gettare le reti e ci avviciniamo al 26 dicembre – apertura dell'Apollo – e nessun pesciolino deve rimanerne fuori.

Non abbiamo bisogno di dire che noi approviamo pienamente le osservazioni del nostro confratello, che abbiamo avuto occasione di esprimere, in passato, parecchie volte. Bisognerebbe però, per trattare convenientemente l'argomento, che il *Popolo Romano*, tartassati ben bene gli attori di cotesta compagnia, risalisse un po' più su, e se la pigliasse un tantino anche con alcuni impresari, che si servono di certi mezzi e con alcune altre più elevati che hanno la compiacenza di far loro da compari.

Petizione. — Alcuni studenti agrimensori di Roma sono venuti da noi per dichiarare che essi si associano interamente all'indirizzo degli studenti agrimensori di Catania al presidente della Commissione per la riforma dei programmi sull'insegnamento tecnico. La petizione mira, in sostanza, a far correggere la disposizione di legge, attualmente in vigore, per la quale i giovani licenziati agrimensori non possono continuare la loro carriera scrivendosi all'Università, come allievi ingegneri.

Quegli studenti ritengono che un giovane, il quale esce dall'Istituto tecnico sia più adatto di chi proviene dal liceo ad intraprendere la carriera dell'ingegnere.

Misura del grado. — La Commissione permanente dell'Associazione per la misura del grado in Europa, riunitasi testè all'Aia, ebbe a deliberare sulla scelta della città, nella quale dovrà riunirsi la settima conferenza generale dell'Associazione. Quella Commissione ha scelto Roma, per aver l'onore di adunarsi sul Campidoglio.

Siamo certi che l'autorità politica municipale si mostrerà lietissima di cotesta scelta.

Personale sanitario. — Gli esami, dati in Campidoglio, dai medici concorrenti ad una delle sette stazioni nell'Agro romano, sono terminati.

I concorrenti erano in numero di 23; l'esame era orale e scritto; ottennero l'inclusiva i seguenti signori che nominiamo secondo l'ordine di riuscita nell'esame.

Dottori: Ferrari Gerardo, Cottafani Querino, Olivieri Oliviero, Deromi Alessandro, Parani Giuseppe, Cricchi Evaristo, Persichini Antonio, Macchia Francesco, Cosmelli Giovanni, Capo Tommaso e Maggi Carlo.

Tra il Persichini Antonio e il Macchia Francesco, i due che più si avvicinavano all'ultimo dei posti promessi, vi è stata parità di merito nell'esame; al Consiglio spetterà il giudicare quale sarà prescelto dei due.

Le stazioni agrarie alle quali è destinato il medico sono:

Prima Porta, Isola Farnese, Cesetta Mattei, Monte di Leva, Campo del Fico, Tre Fontane, Cecchina.

Buone idee. — Dalla Società di mutuo soccorso degli orefici di Roma è stata diramata la seguente circolare:

Preg.mo Signore – La Commissione di collocamento, miglioramento e vigilanza della Società di mutuo soccorso degli orefici di Roma si fa un dovere di avvertirla che, a senso dell'art. 59 del suo regolamento interno, ha aperto, nella sede sociale, nelle ore d'ufficio, un registro per notarvi i nomi di quelli fra i soci che si trovino disoccupati, onde procurarne, per quanto sia possibile, il collocamento.

Il concetto cui è informata la costituzione della Commissione è quello di [illegible]

[illegible]

missione confida nell'aiuto degli onesti, perchè i [illegible]

La Commissione, inoltre, fa appello a tutti i capifabbrica, che ad essa sollecito si rivolgano quando desiderano buoni lavoranti, affinchè mai non avvenga che alcuni fra questi si trovi senza lavoro, mentre altri, che ne sarebbe indegno, ne sia provvisto.

La Commissione, inoltre, facendo voti perchè l'opera sua risponda, nell'attuazione, al concetto cui è informata, si rivolge a tutti gli artisti orefici ed affini, e li esorta ad iscriversi nell'Associazione.

La Commissione:

Papini Augusto, *presidente* – Anchner Giuseppe, *consigliere* – Cocchi Augusto, id. – Isei Benedetto, id. – Antonio Petrossi, id. – Spadoni Giovanni, id. – Pellicci Eraclito, *segretario*.

Il presidente della Società
LEOPOLDO PELLEGRINI.

Il segretario
ATTILIO PESCATERRA.

N. B. – L'orario dell'ufficio è il seguente: Giorni feriali: dalle 12 all'1 1\|2 pom., e dalle 7 alle 8 1\|2 pom. – Giorni festivi: dalle 12 m. all'1 pom.

Un ciurmadore e la sua vittima. — Alcuni giorni sono, certa [illegible]setti Rosa, aggiravasi nelle vicinanze del teatro Marcello fermando i suoi conoscenti ed amici, facendo ad essi parte dei suoi dispiaceri perchè sua figlia era stata abbandonata dal fidanzato.

Fra i tanti a cui la povera madre raccontava il fatto, vi fu il merciaiuolo Berretti Francesco, che, trattala in disparte, le disse: « se volete io posso ridonare a voi la pace, a vostra figlia la felicità, facendo ritornare a lei il fidanzato più affezionato ed amoroso di prima ».

La buona donna tutta consolata da tale proposta, richiese in qual modo si sarebbe potuto ottener ciò, e disse esser pronta a qualunque sacrifizio per veder contenta la figlia.

Allora l'astuto soggiunse: « io conosco un giuoco misterioso fatto con le carte mercè il quale posso a mio talento ricondurre il fidanzato ai piedi di vostra figlia; ma ogni fatica merita premio, e voi mi darete 20 lire ed il vostro orologio d'oro ». La credula madre accondiscese, e consegnò quanto le veniva richiesto. Il truffatore le diede appuntamento per l'indomani, ma la povera vittima di quella ciurmeria l'aspetta ancora; ed il fidanzato della ragazza non si è fatto più vivo.

Programma dei pezzi musicali che il concerto del 3° reggimento di fanteria eseguirà al Pincio oggi, 7 dicembre, dalle ore 3 3\|4 alle 4 3\|4 pomeridiane:

1. Marcia. — Monaco.
2. Sinfonia « Semiramide. » Rossini.
3. Preghiera e finale 3° « Dolores. » Autari.
4. « La Cometa del 1881, » polka. Gori.
5. Duetto « Lucia di Lammermoor. » Donizetti.
6. Gran valtz e galop « Excelsior. » Marenco.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 4 dicembre 1882:

Nati 21, compreso 1 nato-morto.

Morti 28, dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Santinelli Vito fu Agostino, d'anni 78 — Stefanini Teresa vedova Fiorani, 71 — De Paolis Luisa vedova Chiodetti, 34 — Tedeschi Fortunata fu Assiele, 63 — Belleni Filippo fu Antonio, 60 — Ricci Angela vedova Amici, 76 — Troili Emilia in Timperi, 51 — Quintili Maria di Federico, 18 — Mancini Filomena fu Felice, 43 — Barberis Paolina di Luigi, 16 — Volpi Rosa in Donati, 50 — Di Marco Filippo fu Giacomo, 37 — Carini Nicola di Angelo, 29.

Morti all'ospedale

Marrani Astolfo di Flavio, d'anni 22 — Vallucchi Sebastiano, 25 — Malacari Vincenzo di Domenico, 58 — Proietti Raffaele, 32 — Pezzola Vincenzo fu Emidio, 30 — Molini Ercole di Antonio, 24 — Lamperini Annunziata fu Domenico, 22 — Maggi Domenico fu Nicola, 29 — Tortoroni Domenico fu Francesco, 53 — Panicola Clorinda in Sirpe, 29.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale supremo di guerra e marina

L'*Esercito* annunzia che l'altro ieri vennero pubblicate le sentenze del tribunale supremo di guerra e marina, nelle quali sono respinti tutti i 28 ricorsi di cui ebbe ad occuparsi in una precedente udienza, all'infuori di quello del ministero pubblico contro la sentenza di non farsi luogo a procedimento contro il brigadiere dell'arma dei reali carabinieri Massimo Salodini, emanata dal tribunale militare di Roma in data 7 luglio 1882. La sentenza venne annullata, l'accusato rinviato per un nuovo giudizio dinanzi al tribunale militare di Napoli.

Tra i ricorsi respinti vi ha quello del soldato Giuseppe Albanese, condannato a morte dal tribunale militare di Salerno con sentenza in data 11 agosto 1882.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Il ministro della marina in conformità di parere emesso dal Consiglio superiore di marina, ha portato all'ordine del giorno un voto di lode al capitano di vascello, cav. Costantino Morin, per il modo col quale adempì la missione affidatagli, quale comandante della regia corvetta *Garibaldi* negli anni 1879, 1880, 1881, e 1882.

— Con regio decreto 13 decorso mese la regia corvetta *Guiscardo* è stata cancellata dal quadro del regio naviglio.

Il regio trasporto *Europa* è partito il 4 corrente da Corfù rimorchiando la goletta *Chioggia* ed approdava l'indomani a Brindisi.

Il regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto il 4 corrente a Napoli.

Il regio ariete *Affondatore*, giunto a Spezia il 3 corrente, cessa di far parte della squadra permanente e passerà in disponibilità il 11 corrente mese.

La regia corazzata *Dandolo* è partita il 4 corrente da Barcellona per raggiungere la squadra permanente a Gaeta.

Per gl'inondati. — L'enorme sciagura che afflisse nell'autunno le provincie venete, ebbe un'eco ben dolorosa di compianto nel cuore d'ogni cittadino. E questa volta si trattò tutt'altro che di compianto sterile, perchè dovunque fu una gara di soccorrere a tanti disgraziati e lenirne i dolori. Dal clero alla milizia, in ogni età, in ogni sesso, si contarono mirabili esempi di eroismo e di abnegazione. La carità pubblica si manifestò in mille modi e forme; pure, per quanto sia stata magnanima la risposta all'appello della beneficenza, la sciagura è pur sempre sì grave e le sue conseguenze lasciano solchi così profondi, che i bisogni continuano a manifestarsi incessanti.

Ed ecco il concorso all'alleviamento dell'immane sciagura prendere nuova forma coll'iniziamento preso dal municipio veronese per una lotteria, di proporzioni mai viste, e che, pel suo savio, chiaro e preciso ordinamento, promette riuscire, non solo di grande alleviamento ai lamentati danni (come impresa dalla quale il municipio veronese si propone un utile netto superiore al milione) ma altresì di somma soddisfazione pubblica.

Col biglietto, dal costo d'una lira, mentre, si concorre per una parte infinitesima sì, ma che nel cumulo vale per sempre qualcosa, all'opera di patria carità, si concorre inoltre alla probabilità di leciti guadagni.

E questa volta la probabilità è tutt'altro che ipotetica, poichè i premi ufficialmente stabiliti da quel municipio saranno ben cinquantamila. Questo al valore basti sapere che cinque saranno da lire 100,000, cinque da 20,000, altri cinque da 10,000, e così, gradualmente, per un complessivo totale di due milioni e mezzo.

Notisi, come circostanza essenziale, che in questa lotteria non esiste il sistema per serie, ma semplicemente per numero, e coll'acquisto di cento biglietti si ha un premio assicurato.

L'emissione dei biglietti comincierà, per cura della Ditta genovese, fratelli Casareto di Francesco (all'uopo incaricata come sede centrale) non più tardi delle prossime feste natalizie.

I premi consisteranno in oggetti d'oro o d'argento, ma saranno immediatamente convertibili, a richiesta dei vincitori, in contanti, secondo il preciso valore loro attribuito, e senza deduzioni, per qualsiasi titolo.

Carabiniere aggredito. — La *Gazzetta di Venezia* scrive:

« L'altro giorno abbiamo dato la notizia che sullo stradale tra Dolo e Vigonovo un carabiniere era stato aggredito e gravemente percosso da alcuni individui; ma da informazioni giunteci oggi risulta non essersi trattato di aggressione, ma semplicemente di rissa fra ubriachi.

« Ecco, in succinto, come sarebbe passata la cosa:

« Il carabiniere M., il quale era stato a Venezia per acquistarsi dei vestiti, avviavasi al suo appostamento di Vigonovo, quando, colto da cattivo tempo, dovette fermarsi per istrada.

« Entrato in un'osteria, e visto che due individui stavano mangiando delle coste di maiale, se ne ordinava una anche lui, e invitato dai due individui predetti, certi Carraro, sedevasi allo stesso desco. Per effetto di libazioni piuttosto generose il carabiniere borbottava e gli altri rifacevano il verso. Accortosi ch'era canzonato il carabiniere si risentì, e furono scambiate parole vivaci e minaccie; ma intromessosi qualcuno, i contendenti si mostrarono rappacificati e bevettero, in onore della pace fatta, dell'altro vino. Il carabiniere poichè pensava di farsi condurre in vettura a Vigonovo, e i Carraro si offersero di accompagnarlo, e con questo proponimento salivano sulla carrozza. Ma, ad un dato punto, uno dei Carraro ordina al cocchiere di fermare la vettura, e saltando giù afferra esso il cavallo.

« Viene giù dalla vettura il carabiniere e l'altro Carraro. Fu allora che incominciò una fiera rissa, nella quale i due Carraro [illegible]

[illegible]

Arresto importante. — Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino leggiamo:

[illegible]

---

gura, mi fa risovvenire quella notte terribile che mi resterà impressa per tutta la mia vita. Non so se avete sentito, signor mio, del furto commesso alla carrozza di posta; ebbene, in quella notte io mi trovavo col mio signore in quell'albergo dove penetrarono i ladri, e mancò poco non ci fossimo assaliti noi pure. Perciò quando vidi quello straniero, l'olandese, lo ritenni per uno dei ladri. E questo pensiero e il timore ch'egli m'inspira, non mi abbandonano mai nemmeno ora che non si trova più in casa.

Enrico ascoltava queste parole, con vera agitazione, e ad onta dei particolari terribili che vi si collegavano, il suo cuore sussultava di gioia. Era sul punto di scoprire il vero. Uno dei banditi si trovava in relazione con Giesberger, in intima confidenza, per cui naturalmente anch'egli doveva apparire come complice e colpevole. Ma come acquistare piena certezza di tutto ciò? Non doveva stancare più oltre la pazienza del servo, con domande che avrebbero potuto far nascere dei sospetti.

Ringraziò perciò quell'uomo della confidenza fattagli, e gli disse che soltanto della visite oneste l'avevano colà recato; gli palesò il suo nome e dove dimorava, nel caso avesse bisogno di aiuto o consiglio, e si congedò da lui.

— Ora intendo recarmi dal commissario di polizia, Schenning, per [illegible] mario di ciò che venni a rilevare e qual uomo sia codesto Giesberger.

In tal modo pensò tra sè mentre dirigeva i suoi passi verso l'ufficio del commissario.

Questi era talmente assorto nelle sue occupazioni, che differì a riceverlo alla sera; frattanto il giovane ebbe agio di riflettere al colloquio che doveva avere. Era sua intenzione di palesare francamente tutto ciò che sapeva al commissario, e quando finalmente si trovò nel suo gabinetto, gli narrò senza imbarazzo la sua relazione colla famiglia Molinari, e in special modo con Angela, e come la presenza di Giesberger avesse troncato tutta la felicità della sua vita.

Il commissario l'ascoltava con calma, e un lieve sorriso sfiorava il suo volto; ciò che dimostrava al giovane, com'egli non fosse al buio della cosa. Infine Enrico lo ragguagliò sui rapporti misteriosi che aveva scoperto sul conto di Giesberger, e come a forza di [illegible] l'accusato, avesse costretta la fanciulla ad aderire ai suoi desideri, [illegible] di quell'uomo sinistro e perverso. Egli si esprimeva con vivo ardore, colla sorte disgraziata che [illegible] alla giovinetta, e [illegible] ad aver fatto vera impressione sull'animo del commissario. Ma [illegible] divenuto serio, e sembrava ascoltare in silenzio. Enrico gli narrò l'avventura occorsagli la sera innanzi in via dei Sette Borghesi; pose davanti a lui il coltello troncato e il misterioso biglietto, soggiungendo come in qual giorno fosse venuto a scoprire che quell'Ernesto de Bon era stato in intimi rapporti con Giesberger.

Egli s'immaginava, colle sue comunicazioni, di aver destato al più alto grado la sorpresa dell'impiegato.

Ma il signor Schenning rimase indifferente e tranquillo come prima. Quando finalmente il giovane pose fine al suo discorso, il commissario disse a voce lenta e guardandolo fiso in volto:

— Giovane, le rivelazioni che mi faceste non le posso prendere in considerazione, poichè la vostra mente è [illegible] dall'amore che nutrite per la signorina Molinari, la quale [illegible] dietro il rifiuto dato da vostro padre. Riguardo a Giesberger, alla sua relazione collo straniero Ernesto de Bon, e alla dichiarazione del servo Giovanni, [illegible]

— De Giesberger [illegible]

ora 6 sulla persona del capo-mastro muratore Giuseppe D..., d'anni 33, che assalito alle spalle da tre giovinastri sul Corso Regina Margherita, veniva con minaccia di morte depredato del portafogli contenente lire 75, dell'orologio e della catena d'argento del valore di lire 60.

» Or bene, dietro le indicazioni di questo capo mastro, la questura potè finalmente ieri avere tra le mani i briganti, che parevano costituiti in società per attentare alla sicurezza altrui.

» Essi sono Vigna Giuseppe d'anni 18, falegname, Mainero Giovanni d'anni 24, muratore, Colombo Pietro d'anni 28, tagliatore in lime.

» Tutti e tre questi arrestati furono perfettamente riconosciuti dal D. Giuseppe, ed uno di loro fu pure riconosciuto dal garzone di Reaglie.

» Probabilmente questi tre non costituiscono che l'avanguardia che aprirà la marcia verso le carceri cellulari a qualche retata più numerosa. »

Disordini. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Da Vezza scrivono al *Camuno*, che in quel paese vi fu una minaccia di sommossa contro il regio ispettore scolastico che erasi recato in luogo per installarvi una maestra di 1ª elementare stata nominata dal Consiglio scolastico, perchè quel municipio non erasi prestato a nominarne altra in sostituzione alla precedente resasi defunta nella scorsa primavera. Fatto si è che il Consiglio comunale convocato d'urgenza, anzi che prestar mano alle ispettore, gli fece intendere che non avrebbe mai aderito a lasciare installare la nuova maestra, ad onta degli ordini ripetuti del prefetto, e ciò in pendenza di nuovi reclami al prefetto medesimo.

» Il sindaco dichiarava di non poter rispondere dell'ordine pubblico, per cui dopo due giorni di inutili pratiche e consigli, l'ispettore dovette andarsene senza poter compiere la propria missione.

» È doloroso il vedere che le autorità chiamate a far rispettare gli ordini governativi, sono le prime a farvi opposizione. All'ultimo momento però pare che prevalgano più miti consigli. Intanto staremo a vedere quali disposizioni vorrà adottare il consiglio scolastico provinciale a tutela della sua autorità e delle sue deliberazioni. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 31 ottobre, che applica due nuovi regolamenti di tasse pei comuni della provincia di Grosseto.

3. R. decreto, 3 dicembre, e decreto ministeriale, 3 dicembre, concernenti la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso. (*V. Ultime notizie*).

4. R. decreto, 23 ottobre, che autorizza il comune di Montecelio ad applicare la tassa di famiglia.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che durante la già comunicata interruzione del cavo sottomarino tra le isole di Giamaica e di Portorico, le tasse per Portorico e destinazioni al di là sono ridotte di lire 3 80 per ciascuna parola.

— L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che durante l'interruzione dei cavi fra le isole di Giamaica e di Portorico, i telegrammi vengono inoltrati per mezzo di battelli partenti da Santiago di Giamaica nei giorni 4, 9, 14, 19, 24 e 28 d'ogni mese, e rispediti per telegrafo dall'ufficio più prossimo, e che la diminuzione delle tasse precedentemente annunziata è di lire 3 80 per ciascuna parola.

— Il 1° corrente mese in Carini, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della seduta di ieri l'onorevole presidente annunciò che nella votazione di martedì, per la nomina di un commissario del bilancio, l'on. Melchiorre riportò 108 voti e l'onorevole Seismit-Doda 97. Ci furono 32 schede bianche.

La maggioranza necessaria alla validità della votazione a primo scrutinio essendo di 122, si procedette ieri al ballottaggio tra gli onorevoli Melchiorre e Seismit-Doda.

Quest'ultimo dichiarò che non avrebbe accettato la nomina a commissario del bilancio e pregò la Camera a non dargli il voto.

Dopo questa votazione di ballottaggio, della quale si conoscerà oggi il risultato, la Camera udì le conclusioni della Giunta [illegible] resoconto delle elezioni.

Sulla elezione degli onorevoli Pelloux e Novi-Lena a deputati del collegio di Livorno [illegible] dichiarata [illegible] Fazio [illegible] alle quali [illegible]

Avendo l'on. Fazio [illegible] elezioni [illegible] quale presero parte gli onorevoli Crispi, Pierantoni, Lazzaro, Righi e Ferracciù.

La Camera fu quasi unanime nel respingere la mozione sospensiva dell'on. Fazio e nell'approvare la proposta della Giunta per la convalidazione della elezione degli onorevoli Pelloux e Novi-Lena a deputati del collegio di Livorno.

Oggi è all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge per l'esenzione della tombola telegrafica a favore degli inondati da ogni diritto fiscale. L'on. Miceli presentò ieri la relazione su quel progetto.

Un progetto d'iniziativa parlamentare

Gli Uffici delibereranno stamane sull'ammissione alla lettura d'un progetto di legge degli onorevoli Sperino, Luzzatti, Plebano, Brin, Trompeo, Spantigati, Buttini e Vacchelli ed altri, tendente ad interpretare l'art. 5 della legge del 1870, in guisa da tutelare le società cooperative alimentari da qualunque mala interpretazione dell'articolo stesso.

Esercizio ferroviario

Il ministro dei lavori pubblici intervenne oggi alla seduta della Commissione che esamina il progetto di legge sulla prolungazione dell'esercizio ferroviario provvisorio. Egli ha dato risposte soddisfacenti alle varie domande indirizzategli. Dichiarò che presenterà il progetto di legge per la definitiva sistemazione del servizio ferroviario o alla fine di quest'anno o nelle prime sedute del nuovo anno. Disse che è preparata la riforma delle tariffe ferroviarie, la quale sarebbe aggiunta al progetto di sistemazione del servizio e che, intanto egli continuerà ad introdurre nelle ferrovie dell'Alta Italia e Romane i miglioramenti consigliati dall'esperienza.

La Commissione nominò relatore l'on. Lugli.

Notizie parlamentari

La Commissione sul progetto di legge « Diminuzione di tassa sugli spiriti » si è costituita eleggendo presidente l'on. Brin, segretario, l'on. Franchetti.

L'on. Taverna venne eletto relatore della Giunta sul disegno di legge « Concorsi speciali a posti di sottotenenti di artiglieria. »

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge « Proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane » si è costituita nel modo seguente: Maffi, presidente; Galmanni, segretario; Lugli, relatore.

A relatori dei vari bilanci di prima previsione 1883 le rispettive sotto Giunte elessero:

Vacchelli (Entrata finanze), Mussi (Spese Finanze), Grimaldi (Tesoro), Gandolfi (Lavori pubblici), Martini F. (Pubblica istruzione), De Renzis (Interno), Cappelli (Esteri), Bamberi (Guerra), Botta (Marina), Indelli (Grazia giustizia e fondo pel culto), Merzario (Agricoltura industria e commercio).

Dalla Commissione generale del bilancio vennero chiamati a far parte della Giunta che deve riferire sui conti amministrativi gli onorev. Ferrati, Morpurgo, Marvo, Parazzi, Codronchi, Marchiori, Di Blasio, D'Arco, Branca, Maldini.

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle 11 antimeridiane d'oggi 7:

1. Ammissione alla lettura di proposta dell'on. Cocco.

2. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia veneta.

3. Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Consiglio dei ministri

In casa dell'on. Depretis si adunò ieri il Consiglio dei ministri.

Progetto di legge sulle Società cooperative alimentari

Oggi gli onorevoli Sperino, Luzzatti, Plebano, Vacchelli, Buttini e Trompeo conferirono col ministro delle finanze intorno a un articolo interpretativo che intendono presentare d'iniziativa parlamentare, affine di difendere le Società cooperative alimentari dalle offese delle quali sono argomento in questi ultimi tempi. Il ministro delle finanze accolse [illegible] la Commissione [illegible] massima cordialità, mostrò come bisognava guardarsi da due pericoli interamente opposti: quello, cioè, che colle interpretazioni dell'articolo 5 della legge del 1870 si annullasse [illegible] che il legislatore ha pur voluto stabilire a favore delle vere Società cooperative degli operai, che non si propongono scopo di lucro, e l'altro pericolo [illegible] sotto colore di cooperative, Società [illegible] tasse di dazio consumo, specialmente nei Comuni aperti. I deputati [illegible] in animo di [illegible] interpretativo, consentirono nelle osservazioni del ministro, dalle quali [illegible] comune [illegible] progetto di legge [illegible]

Inondazioni

L'onorevole Francesco Cagnola [illegible] deputato [illegible]

L'on. Cairoli

L'on. Cairoli è partito ieri per Belgirate.

Il deputato Falleroni

L'*Ordine* di Ancona riferisce un colloquio che il suo corrispondente da Macerata ebbe col deputato Falleroni. Fra le dichiarazioni che questi fece, notiamo la seguente:

Falleroni — Sono fermamente deciso ad evitare una scenata alla Camera. Io non giurerò. Non prenderò parte ai lavori parlamentari e non siederò nell'Aula, se non quando sarà abolito il giuramento politico; però credo mio diritto frequentare i locali di Montecitorio, la Biblioteca, gli Uffici.

— Ma Ella non potrà prender parte ai lavori degli Uffici.

— Già. Mi limiterò a frequentare le sale, meno l'Aula. Del resto, lo ripeto che sono deciso a non provocare alcun incidente, che potrebbe degenerare in commedia. Io mi considero, malgrado tutto, deputato, e non intendo perdere tale qualità. Eserciterò il mio mandato in tutte le maniere conciliabili colla mia posizione speciale.

Un sindaco assassinato

Togliamo dalla *Nuova Vercelli* la narrazione dell'assassinio del sindaco di Motta dei Conti, di cui ci ha recato notizie il telegrafo:

Il signor Belluati Giambattista, sindaco di Motta dei Conti, abitava una cascina alla Motta Novella, da dove recavasi ogni giorno al capoluogo del comune per disimpegnare i suoi uffici.

Lunedì mattina (3) in una roggia della Sture si rinvenne il cadavere del signor Belluati, colpito da parecchie ferite di falcetto all'occipite ed alla gola. Si afferma che all'ucciso mancasse l'orologio, nonchè il mantello, e che tenesse rivoltata la tasca dell'abito ove teneva i denari.

Pare che lo sventurato Belluati, recandosi a notte avanzata da Motta dei Conti alla sua abitazione, sia stato proditoriamente aggredito ed ucciso, e precipitato quindi nella roggia che costeggia per un certo tratto la strada.

Le autorità si sono tosto recate sul luogo del delitto, ma finora — per quanto noi sappiamo — non fu fatto alcun arresto, nè sarebbe stabilita la causa precisa dell'atroce misfatto.

Il povero Belluati era un giovane di circa 28 anni, marito da due anni e da poco padre di un bambino. In paese — per quanto si sa — non nutriva rancore con alcuno, onde prenderebbe consistenza l'ipotesi che si tratti di una depredazione.

È bene notare che un'aggressione ebbe pure luogo pochi giorni or sono a Rive sopra Pertengo.

Nei nostri paesi, in cui questi fatti per buona fortuna sono rarissimi, l'impressione lasciata dal misfatto è tristissima.

Abolizione del corso forzoso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto del 3 dicembre:

Visti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto che il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno eletto i quattro senatori e i quattro deputati che debbono far parte della Commissione permanente istituita dalla legge sopracitata;

Sulla proposta del ministro delle finanze, *ad interim* del Tesoro, di accordo col ministro dell'agricoltura, industria e commercio, conforme a deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono nominati membri della Commissione permanente istituita dall'art. 24 della legge 7 aprile 1881, numero 133 (serie 3ª), i seguenti funzionari dello Stato:

Comm. Faredo avv. Giuseppe, consigliere di Stato;

Comm. Scotti Pietro, consigliere alla Corte dei conti;

Comm. Cantoni dott. Carlo, direttore generale del Tesoro;

Comm. Mirone Giovanni, commissario governativo centrale per la vigilanza sugl'istituti di emissione.

— A quel decreto fa seguito il seguente:

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regio decreto, in data d'oggi, col quale si provvede alla nomina dei quattro funzionari dello Stato per completare la Commissione permanente di cui al sullodato articolo 24 della legge 7 aprile 1881;

D'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Determina quanto segue:

Alle funzioni di segretario della Commissione permanente istituita a termini dell'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, numero 133 (serie 3ª), sono destinati i seguenti funzionari:

Rossi cav. avv. Cesare, ispettore del Tesoro;

Landeo cav. avv. Carlo, segretario nel ministero del Tesoro;

Verando cav. avv. Francesco e Stringher cav. Bonaldo, segretari nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1882.

Il ministro: A. MAGLIANI.

Pubblica sicurezza

Dal ministero dell'interno riceviamo la seguente comunicazione sulle operazioni importanti di servizio compiute nei primi tre trimestri dell'anno 1882:

Dal 1° gennaio a tutto il settembre p. p. dai funzionari ed agenti di P. S. furono compiute 980 operazioni importanti di pubblica sicurezza, e furono ricuperate lire 790,421 che erano state derubate. In tali operazioni si distinsero 587 ufficiali di P. S., 1826 carabinieri e 492 guardie.

Nel suddetto periodo furono arrestati di ufficio per crimini e delitti commessi, 57,672 individui, e per mandato di cattura 22,525.

Di questi ne furono arrestati dai carabinieri 54,535; dalle guardie di P. S. 23,527; da altri agenti 2135. Il totale degli arrestati nel suddetto periodo è di 80,197, dei quali 76,200 furono consegnati ai tribunali e 3997 lasciati in libertà entro le 24 ore.

In possesso di armi vietate furono arrestate 5462 persone.

In occasione di inondazioni, annegamenti, incendi ed altre calamità, furono compiuti 447 salvataggi; vennero prestati 942 soccorsi senza salvataggio di persone in casi d'incendi, 19 in casi di inondazioni e 12 in casi di altre calamità, senza tener conto dei salvataggi compiuti nelle recenti inondazioni delle provincie venete, il numero dei quali non fu ancora precisato. Nella sola provincia di Vicenza dagli ufficiali ed agenti di P. S. ne furono compiuti 342.

Nei suindicati tre trimestri dell'anno, dagli ufficiali ed agenti di P. S. furono raccolti ed assistiti per le vie 4809 ammalati, 4279 feriti, 6964 ubbriachi, 1907 fanciulli abbandonati; furono raccolti 427 morti e arrestati 16,809 mendicanti.

Furono arrestati 1480 minorenni discoli, dei quali 523 fatti rinchiudere in un pubblico stabilimento di lavoro e gli altri consegnati ai parenti.

Nel suddetto periodo gli ufficiali di P. S. hanno conciliato a richiesta delle parti 94,141 dissidi, dei quali fra parenti 22,658 e fra estranei 71,483, redigendo 4198 verbali di conciliazione per gli effetti legali, di cui l'art. 9 della legge di pubblica sicurezza.

Nei primi tre trimestri dell'anno in corso hanno perduto la vita in servizio 8 carabinieri ed 1 guardia di P. S.; furono feriti 3 funzionari, 171 carabinieri e 31 guardie; ebbero la medaglia al valor civile un funzionario e 16 carabinieri; quella al valor militare 12 carabinieri; la menzione onorevole 16 carabinieri e 3 guardie. Ebbero encomi e gratificazioni dal ministero per importanti operazioni di servizio, 537 funzionari, 4038 carabinieri, 662 guardie. Dai prefetti ebbero encomi e gratificazioni 104 funzionari, 225 carabinieri e 53 guardie. Ebbero encomi e gratificazioni da altri superiori 62 funzionari, 4166 carabinieri e 120 guardie. Le gratificazioni accordate dal ministero nel suddetto periodo raggiunsero la somma di lire 55,254.

Notizie militari

L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie:

Al 31 dicembre prossimo sarà dato l'assoluto congedo a tutti i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria, a qualunque classe appartengono, i quali risultino nati nell'anno 1843.

— Il ministro della guerra ha determinato che i tre magazzini centrali militari, istituiti dalla legge sull'ordinamento dell'esercito, vengano stabiliti al 1° gennaio 1883 nelle città di Torino, Firenze e Napoli. Un decreto amministrativo stabilisce la giurisdizione e il quadro organico degli operai negli anzidetti magazzini.

— È di prossima pubblicazione un regio decreto, in virtù del quale gli ufficiali medici di qualunque grado attualmente effettivi alla milizia mobile debbono cessare da tale posizione raggiunto il limite massimo di 58 anni di età.

— Con regio decreto del 16 novembre p. p. è stata dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza e della rada di Gaeta. Alle occorrenti espropriazioni si procederà a termini di legge.

— L'*Esercito* annunzia che la Commissione di generali incaricata di riferire, intorno a diverse questioni relative alla difesa dello Stato, ha ripreso le sue adunanze ed i suoi lavori procedono con attività, sotto la presidenza del generale Pianell, essendo ancora convalescente il generale Luigi Mezzacapo, al quale spetterebbe la presidenza per anzianità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 4. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Calcutta, parte per Genova.

Zara, 5. — Il piroscafo *Napoli*, della Navigazione generale italiana, ritarda a partire per Ancona, essendo impegnato a soccorrere un vapore austriaco investito.

Cairo, 5. — Otto implicati negli incendi d'Alessandria saranno deferiti domani alla Corte marziale.

Si parla di modificazioni ministeriali in seguito a disaccordo colle autorità inglesi.

Parigi, 5. — L'interrogazione di Vaulcomte sul Madagascar è rinviata a dopo la discussione del bilancio.

La Francia attende nuove proposte dell'Inghilterra riguardo all'Egitto.

L'incrociatore *La Flore* si reca al Madagascar.

Belgrado, 5. — Il re firmò ieri l'annunziato movimento diplomatico.

Madrid, [illegible] — Sagasta dichiarò a Becerra ed a Moret y Prendergast, chiedenti l'abolizione del giuramento dei deputati, che si modificherà la formula per coloro a cui ripugna la formula cattolica, ma che si manterranno le parole: *fedeltà alle attuali istituzioni*.

Vienna, 5. — Riapertura della Camera. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1883, il cui disavanzo ammonta a 31,000,000 fiorini.

Nella sua lunga esposizione, il ministro spiega questo disavanzo essere inferiore di 7,100,000 fiorini a quello dell'esercizio 1882. Le imposte dirette e indirette produssero, durante i primi nove mesi del 1882, 8,300,000 fiorini di più che nel periodo corrispondente del 1881. Il governo si trovò quindi in grado di poter coprire cogli eccedenti di cassa i crediti scoperti per 14,200,000 fiorini. Dall'aumento dell'imposta sul caffè risultò un aumento considerevole nelle entrate.

Il ministro constata nelle condizioni economiche del paese un miglioramento, al quale il governo darà maggior impulso mediante i progetti annunziati, tra i quali quelli relativi alle Società [illegible] azioni, alle miniere, alle successioni, ai beni rurali, alla protezione delle foreste ed alle assicurazioni contro gli infortuni.

Il ministro constata pure che, deducendo le spese per la costruzione di nuove ferrovie, quelle per l'occupazione e la somma di 5,300,000 fiorini per spese contenute nel bilancio ordinario, non esiste disavanzo nel bilancio stesso.

Visto l'aumento non preveduto di entrate nel 1882 e nella fiducia che i risultati di novembre e dicembre si mantengano nella stessa proporzione, si potrà coprire una parte considerevole del disavanzo del 1883 con gli incassi, di modo che un appello al credito dello Stato non sarebbe necessario che per la costruzione delle ferrovie e per le spese del Tirolo.

L'esposizione fu applaudita dalla maggioranza, specialmente la fine e il passo nel quale il ministro parla della presentazione di un progetto sull'imposta sulla rendita.

Il presidente del Consiglio lesse un lungo rapporto sulle inondazioni del Tirolo e della Carinzia, annunziando la presentazione dei relativi progetti, insieme a quello dell'esercizio provvisorio per i primi tre mesi dell'anno venturo ed agli altri accennati nella esposizione.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio del commercio. — Raymond domanda la diminuzione delle tariffe sui trasporti, e critica il trattato di commercio coll'Italia.

Il ministro promette di fare tutti gli sforzi possibili onde ottenere concessioni dall'Italia.

Cairo, 6. — Arabi pascià scrisse a lord Dufferin, a sir E. Malet ed a Wilson ringraziandoli. Si crede che andrà in esilio al Capo, a Gibilterra, o nell'isola di Guernesey.

Tutti gli altri capi della rivolta saranno probabilmente graziati senza essere processati, ad eccezione di Suleiman-Daud, che verrà inviato domani ad Alessandria per esservi giudicato.

Londra, 6. — Il generale Menabrea presenterà a S. M. la Regina le lettere di richiamo verso la metà del mese.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Romualdo Giovanni, Gerente.

Il miglior ceppo pel Natale. — Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela allegra e agiata d'intorno e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta anche ove egli avesse a mancare!... Per avere serena e sicura questa compiacenza, fate a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita; questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di Voi, unita ad un pensiero affettuoso e ad una benedizione. — La **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo**, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, (*Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale 1881*), stipula Contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

L'Agenzia in Roma è rappresentata dal signor De Mauro, Via del Plebiscito, 114. Palazzo Doria.

Esposizione Nazionale di Trieste

(Vedi avviso in quarta pagina)

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Albani.* — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	6	6	6	6	6
Rendita italiana 5 %	90 90	90 85	90 90	90 85	90 87
» » contanti	90 63	— —	— —	90 85	90 87
» » [illegible]	90 47	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	90 85	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	95 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 65	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —	2134	— —	2134 —
» Romana	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	702	704	— —	703 50
Banche meridionali	— —	482	483	— —	453 50
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	6	6	5	5	5	5
Rendita francese 5 %	114 82	114 72	114 75	— —	— —	— —
» » 3 %	80 80	80 02	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	82 15	80 95	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	90 —	89 95	— —	— —	88 50	90 1/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 60	— —
Consolidato inglese	101 1/8	101 9/16	— —	— —	— —	101 1/8
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 75	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 60	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	119 —	— —	— —
» spagn. esteriore	62 7/8	62 11/16	62 11/16	— —	— —	[illegible]
Consolidato Turco	11 85	11 85	11 87	— —	12 80	12 —
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 1/8
» 6 %	350 —	355 —	356 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	64 70	— —
Tunisino	— —	463 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	748 —	752 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	570 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1070 —	1065 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi [illegible]	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2290	2280	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 6 dicembre.

Disposizioni favorevoli. Discreti affari in Rendita a 90 85 contanti, e da 90 90 a 90 95 fine mese.

Nominali gli invariati i Prestiti.

Cattolico 91 85.

Blount 89 85.

Rothschild 95.

Piuttosto deboli le Banche Generali, sebbene negoziate a 569 e 560 50.

Più fermo il Banco Roma 635 prezzo fatto, nominale 635 a 638.

Gas 980 a 990.

Acqua Marcia 920 a 921.

Qualche azione Banca Romana trovò collocamento a 1010 contanti.

Resto intralciato.

Cambi:

Francia 3 mesi 99 42 1/2.

Chèques 100 75.

Londra 25 14.

Oro 20 34.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

[illegible] 4 Dicembre [illegible] (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	751,6	1[2 cop.	—	1'4	-5,0
[illegible]	750,4	coperto	—	3,2	-2,8
[illegible]	750,0	caliginoso	—	1 4	-1,8
[illegible]	750 5	coperto	calmo	5,4	-0,6
[illegible]	750,0	nebbioso	—	2,8	5,0
[illegible]	749,7	sereno	—	2,1	2,4
[illegible]	749,7	1[4 cop.	—	4,4	-0,4
[illegible]	748,4	1[2 cop.	agitato	3,3	4,3
[illegible]	749,0	1[4 cop.	calmo	7,4	1,4
[illegible]	747,5	sereno	temp.	6 8	4 9
[illegible]	749,8	piovoso	—	10,7	8,0
[illegible]	750,1	1[4 cop.	—	10,0	6,0
[illegible]	749,9	coperto	l. mosso	7,6	3,8
[illegible]	750,1	coperto	agitato	13,7	1,5
[illegible]	750,7	coperto	—	13,0	1,1
[illegible]	750,2	coperto	—	8,9	-1,4
[illegible]	750,3	coperto	calmo	10,0	9,2
[illegible]	750,8	coperto	—	15,8	8,9
[illegible]	752 0	piove	—	8 0	11,8
[illegible]	752 8	coperto	—	12,8	6,5
Napoli	754,3	coperto	calmo	8,5	—
[illegible]	754 3	pioggia	—	2,7	—
[illegible]	756 8	1[2 cop.	—	9,9	0,9
[illegible]	750 1	3[4 cop.	—	11,0	9,8
[illegible]	754 0	3[4 cop.	agitato	18,0	13,0
[illegible]	757,1	sereno	l. mosso	11,2	13,4
[illegible]	760,6	nebbioso	—	15,9	4,9

TARIFFA DELLE CORSE

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Odette* (ore 8).

Argentina. — *Norma*, opera (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 8).

Metastasio. — *Sciosciammocca all'isola Verde* (ore 6 1[2 e 9 1[2).

Manzoni. — *Il sogno d'oro*, operetta (ore 8).

Rossini. — Riposo.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — [illegible] — Via [illegible], n. 106 — [illegible] — Piazza Navona [illegible] — Via [illegible] 90-A — Via [illegible], n. 7 — Via [illegible], n. 41 — Piazza [illegible], n° 20.

Uffici succursali dei telegrafi: — [illegible] — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 36.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via [illegible].

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato. Ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e [illegible] delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

Musei pontificî. - Vaticano - [illegible] Ingresso libero [illegible] i giorni feriali [illegible]

Musei Capitolini. - Bronzi - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - [illegible] Ingresso [illegible]

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Risorgimento - [illegible] Ingresso, via del Collegio Romano, 27, [illegible]

Galleria. - Borghese, [illegible] via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 5 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle [illegible] alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. [illegible] 2.a L. [illegible]

[illegible]

Comando [illegible] Generale, via [illegible]

Comando del Corpo d'Armata, via [illegible]

Comando della Divisione Militare, via [illegible]

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, [illegible]

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, [illegible] S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollinare, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

PROFUMERIA AL TILIA

DI E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

GRAN SUCCESSO

ESSENZA	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50 e 4 50
ACQUA	**Tilia**	per toilette	» 2 50 5 e 7 —
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	L. 2 50
COLD-CREAM	**Tilia**	per il viso	» 2 —
POMATA	**Tilia**	per i capelli	» 2 50
OLIO	**Tilia**	per i capelli	» 2 —
COSMETICO	**Tilia**	per i capelli	» 2 —
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 — e » 2 —
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50
CREMA di SAPONE	**Tilia**	per la barba	» 2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma** 524, via del Corso. **Firenze**, via Tornabuoni e presso i principali Profumieri e Farmacisti. Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma**, via di Pietra 91, **Milano**, stessa Ditta via della Sala 16.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici e filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc., ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1.° Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3.° Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

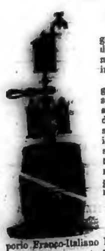
Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione costa **Lire 5**, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma e V. Ingegnoli, via Pesce, 20, Milano.

NUOVE POMPE DA BIRRA

A PRESSIONE

Trasportabili perfezionate



con un nuovo sistema di refrigerante

Questi apparecchi, di cui l'uso è generale in Germania, permettono di conservare la birra fresca e spumante, anche se deve soggiornare in un barile scemo.

Danno gli stessi risultati delle grandi macchine a pressione, e costano appena la decima parte. Coll'uso di queste pompe non si hanno a deplorare dispersioni di liquido, come succede sempre coi rubinetti di tutti i sistemi. Per la loro speciale costruzione, la birra non può mai introdursi nel cilindro della pompa o nel serbatoio dell'aria, e quindi l'apparecchio non può in nessun caso nè insudiciarsi nè ostruirsi.

Prezzo della pompa . L. 65

» della pompa e del refriger. 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84-B; Firenze, via dei Panzani, 26.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA
G. CASTELLI e C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino Centrale — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione [illegible] sistema Cantoni Pasteur.

PREZZO

Per la Campagna bacologica del 1883.

L. 15 all'oncia di grammi 30.

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'*Agenzia d'Annunzi del Giornale L'OPINIONE*, Roma, via del Seminario n. 87.

TENAGLIE MECCANICHE

PER PIOMBI

Indispensabili per le spedizioni di Sale, Profumerie, Granaglie, Farine, Numerario, ecc.

Tenaglie della lunghezza di 21 centimetri L. 18.

» » di 32 » » 25.

Porto a carico dei committenti.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 26; Milano, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

Meravigliosa scoperta

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alle virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Meravigliosa scoperta

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lento-flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Ogni bottiglia **Centesimi 60,**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10, da 24, L. 20 comprese l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Veratti e Guidicini e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. (4)

CARTA PER INVOLGERE
STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'OPINIONE.

QUALUNQUE annunzio e di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

RICERCA. D'una persona per segretario collo stipendio di L. 1500 e spesato. Scrivere con referenze, e L. un francobollo per rispondere al sig. fr. Fosco in Alessandria Piemonte.

PRESERVATIVO CONTRO LE FEBBRI

OZONIZZATORE
AROMATICO

di E. RIMMEL

purificatore naturale dell'atmosfera

Il più potente disinfettante ed il migliore e più aggradevole che siasi composto. Odore balsamico a base di Eucalyptus e di pini. *Preservativo* efficace contro le *febbri*.

Scatole da L. 1,50 a L. 5.

Acqua di Colonia Ozonizzata — Acqua di Lavanda Ozonizzata — Acqua della Florida Ozonizzata — Bocce da L. 2,50 a [illegible].

Cassolette per fare svaporare queste acque L. 2.

Cassolette Ozonizzate, tascabili, Cent. 75.

Sacchetti Insetticidi per preservare le lane, le stoffe, e gli abiti dalle tarle L. 1.

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa — **Roma**, 524, via del Corso. **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma**, via di Pietra, 91, **Milano**, stessa Ditta, via della Sala, 16.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

Bologna

29 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
[illegible] TITANO	GUARANA
[illegible] DI MONACO	SAN GOTTARDO
[illegible]	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento [illegible] ed altri *Liquori fini*.

[illegible]

[illegible]

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Sedente in Firenze, Via Cavour, N. 3

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
Capitale 40 Milioni	Capitale 25 Milioni
DI LIRE IN ORO	DI LIRE IN ORO
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE a vita ed a termine fisso
ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ *degli oggetti colpiti da incendio*	Partecipazione degli assicurati agli utili *in ragione dell'80 0[0*
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite *Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti*

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per Passeggieri in ferrovia, garantendo un capitale pagabile in caso di morte avvenuta in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*.

Mediante il premio annuo di L. 6,25, si assicura un capitale di L. 25,000 — Si può anche assicurare un capitale determinato per tutta la durata della vita, mediante il premio pagabile una volta tanto di L. 3 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco A. CERASI, Via Babuino 51.

LA

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY e C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motori a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, [illegible], ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli essiccamenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per inaffiare per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITÀ

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle ulive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per oliva. — SGHIACCIATOI per semi — RISCALDATOI ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C., NAPOLI.

RECENTISSIMA

ED IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

Avv. ERNESTO VERONA

La legge sulle prerogative pontificie, il diritto civile, il diritto costituzionale e proposito della sentenza del Tribunale Civile di Roma nella causa degli eredi di Pio IX contro il Governo italiano.

Un volume in 8° di pagine 71 — L. 1,50

Trovasi vendibile presso la GAZZETTA D'ITALIA, Roma, via del Corso 401, e presso i principali librai. Si spedisce in provincia coll'aumento delle spese di posta.

ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI
TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale [illegible] Agricola di Trieste 1882 spedisce franco [illegible] dettagliato dei Mille Premi Ufficiali [illegible] con cartolina postale diretta al [illegible] in Trieste, 2 Piazza Grande.

Si prega di osservare la marca originale:

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, I. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,30.

Preparati dell'I. r. dentista di Corte Popp.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 80 per pacco.

MASTICE PER I DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE del dott. Popp il miglior mezzo nella toletta contro gli erpeti, le eruzioni cutanee, le lentiggini ecc., e per rendere e mantenere la pelle pulita e bianca, rimedio contro i crissani, pustole. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per guardarsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. r. Dentista di Corte dott. Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottoni, via del Corso 199 A, Manzoni e C., via di Pietra 91, L. [illegible] presso Tor Sanguigna [illegible], Società Farmaceutica [illegible], via Nazionale, palazzo Galoppi. In Napoli F. [illegible] prof. Firenze [illegible] 24, farm. della Legazioni [illegible] A. Manzoni e C., e farmacie [illegible]